





RICERCA

www.crslaghi.net

INNOVAZIONE E DESIGN

TRANSIZIONE 5.0

CONSULENZA AZIENDALE IN AMBITO BANDI PNRR ED ESG

Lo spin-off accademico CRSL - Centro Ricerche e Studi dei Laghi è un Centro di Trasferimento **Tecnologico** iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del MUR.

Fa parte dell'Albo istituito dal MIMIT dei soggetti accreditati al rilascio delle certificazioni attestanti la qualificazione di attività di ricerca e sviluppo, innovazione e design.

È certificato come soggetto autorizzato a erogare servizi energetici (ESCo).







UN ALBO PER LA **CERTIFICAZIONE R&S**

randi novità in arrivo per le imprese che effettuano investimenti innovativi! Dopo alcuni mesi di attesa, il MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) ha reso disponibile il portale digitale dedicato alla certificazione per attività di ricerca e sviluppo, tramite cui le aziende possono richiedere appunto la certificazione ai soggetti iscritti al relativo albo, garantendo in questo modo certezza giuridica agli investimenti effettuati. Parimenti, il MIMIT ed il GSE (Gestore



Servizi Energetici) stanno per inaugurare il nuovo portale dedicato all'Industria 5.0, tramite il quale sarà possibile inviare le pratiche per ottenere il credito d'imposta 5.0 e "prenotare" il relativo incentivo spettante.

Tutte le nuove normative che sono state introdotte nel secondo trimestre del 2024 sono accomunate dalla volontà legislativa di fornire una tutela preventiva per tutte le agevolazioni, accogliendo in tal modo un'esigenza a lungo manifestata da parte del sistema paese e, purtroppo, a lungo trascurata. Un team di professionisti all'interno della Fondazione Metis sta attivamente monitorando l'implementazione di tutti i nuovi portali digitali per la piena attuazione delle varie normative, e il prossimo numero di Inedita ospiterà un breve "vademecum" per l'accesso ai nuovi incentivi a trazione PNRR. Buona lettura!

*Presidente Fondazione Metis

RULES AND TRUST FOR A **SUSTAINABLE** FUTURE

Q-Aid Group è Accreditato Accredia

Organismo di certificazione di sistemi di gestione ISO 17021 Organismo di certificazione di personale ISO 17024 Organismo di certificazione di prodotti e servizi ISO 17065 Organismo di validazione e verifica ISO 17029 Organismo di ispezione ISO 17020

LE NOSTRE DIVISIONI:

INNOVAZIONE

COMPLIANCE ORGANIZZAZIONE **CONFORMITÀ**

SAFETY

SALUTE

E SICUREZZA

GREEN AMBIENTE **E RISORSE**

QUALITY SERVIZI E PRODOTTI D'ECCELLENZA

BUILDING EFFICIENZA ED

INDUSTRY MATERIALI E METODI GARANTITI



Certificazioni in linea con i principi ESG (Environmental, Social and Governance) tra cui:

- Parità di genere UNI PdR 125
- Accessibilità per strutture ricettive e impianti sportivi UNI PdR 131
- Asseverazioni Ambientali
- Attestazione Industria 4.0 e Transizione 5.0



WWW.Q-AID.IT



SOMMARIO





PORTRAIT FRANCESCA BARDELLI NONINO di Andrea Milanesi





CASE HISTORY IZS TERAMO di Giulia Giannaccini

MERIDIANI & PARALLELI **SOSTENIBILITÀ E INCLUSIVITÀ** di Isabella Querci

DISSEMINATION PREVEDO & MODA 4.0 di Luigi Passariello

KM ZERO NOTIZIE DAL MONDO METIS

REFLEX **AMAZON**

L'ULTIMA PAGINA by **MUT**









GLI altri EDITORIALI



GRANDI PROGETTI VERSO IL FUTURO

di Fabiano Rinaldi*

I Progetti su larga scala non sono solo semplici laboratori di innovazione e tecnologia, ma veri e propri incubatori di idee rivoluzionarie e catalizzatori di progresso; rappresentano l'avanguardia del cambiamento, dove la convergenza di idee, talenti, risorse e relazioni dà vita a soluzioni inedite e a scenari futuribili. Si tratta di iniziative che si nutrono di un'estrema eterogeneità ed interdisciplinarietà di competenze, riunendo imprese, enti, centri di ricerca e università; tale sinergia, sapientemente orchestrata da un partenariato pubblicoprivato, diventa il terreno fertile per lo sviluppo di ulteriori progetti innovativi. In questo panorama in

accompagnandoli nel percorso di accesso ai fondi europei dei vari programmi nazionali (PON, POR, PSR, PNRR, Interreg, Horizon ecc.); sotto la guida esperta di Luigi Passariello (Coordinatore Tecnico-Scientifico Grandi Progetti CRSL), il Centro supporta la stesura di progetti articolati e ad alto contenuto scientifico e tecnologico, trasformando idee ambiziose in realtà concrete. L'integrazione di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, uniti alla sperimentazione su larga scala in contesti reali, crea ponti verso prospettive inedite e nuove opportunità di crescita. Per le aziende coinvolte, i Grandi Progetti si traducono nel rinnovamento e nell'ampliamento del parco servizi, dei prodotti e dei segmenti di mercato, offrendo alle imprese l'opportunità di acquisire conoscenze all'avanguardia, con le quali affrontare le sfide di un futuro che sembra più vicino se visto attraverso le lenti di queste iniziative

dinamica, CRSL si

posiziona come partner

di riferimento per aziende

ed enti pubblici e privati,

* Presidente RSC Company

strategiche.

NUOVE TECNOLOGIE E SICUREZZA SUL LAVORO

di Francesco Santi*

Il professionista della Sicurezza Salute e Sostenibilità (SSS) si trova ad operare in una realtà estremamente complessa e caratterizzata da una forte incidenza di novità tecnologiche. Le opportunità offerte dalla tecnologia oggi ci permettono di considerare in modo concreto l'obiettivo ambizioso di ridurre drasticamente gli infortuni, le malattie professionali e creare ambienti di lavoro più sicuri e salubri. L'IA e l'apprendimento automatico rappresentano un potenziale rivoluzionario nella prevenzione degli infortuni. Attraverso l'analisi di grandi quantità di dati si possono identificare modelli e tendenze che precedono gli incidenti, consentendo di intervenire tempestivamente. Le nuove tecnologie contribuiscono a creare ambienti di lavoro più a misura d'uomo,



riducendo il rischio di disturbi muscoloscheletrici e affaticamento: dai sensori intelligenti, alle videocamere con IA, agli esoscheletri, alla realtà virtuale e aumentata e infine la raccolta dati e analisi sia di infortuni che near miss, sono già oggi realtà e si diffonderanno in maniera sempre più significativa. Come l'Associazione più volte ha sottolineato, i comportamenti, reale effetto della cultura e dell'organizzazione, sono al centro della Prevenzione. La chiave per incidere sui comportamenti e modificare la cultura di tutti gli attori coinvolti nella SSS è la formazione (con l'addestramento). Anche qui le tecnologie digitali offrono nuovi strumenti che permettono maggiore coinvolgimento e conoscenza: basti pensare alla formazione immersiva con la realtà virtuale e aumentata per addestrare alle situazioni di emergenza. Un ruolo nuovo, dunque, attende questi professionisti SSS: essere al centro di una sostenibilità innovativa, più completa e garante della Salute e Sicurezza dei lavoratori.

Presidente AIAS



LA MEDIAZIONE: **UN'ATTIVITÀ** STRATEGICA PER LE PROFESSIONI DI DOMANI

di Barbara Minesso*

Dal suo lancio nel 2001 ad oggi, il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) ha svolto e continua a svolgere un ruolo centrale nei programmi intergovernativi nell'ambito dell'educazione, in particolare quella linguistica. Il QCER ha progressivamente sostituito il tradizionale modello delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) con quello basato sulle quattro modalità di comunicazione: ricezione, produzione, interazione e mediazione. Nello specifico, la mediazione agisce su tre livelli:

e comunicativo. La mediazione a livello comunicativo coinvolge capacità che riguardano la diplomazia, la negoziazione, la risoluzione dei conflitti Il mediatore cerca di influenzare positivamente diversi aspetti della relazione che si stabilisce tra i partecipanti di un atto comunicativo, portatori di punti di vista individuali, sociolinguistici e culturali diversi. Deve quindi avere un'intelligenza emotiva sviluppata, essere capace di creare condizioni favorevoli alla comunicazione e affrontare stemperando con successo eventuali tensioni che possono sorgere. Se l'opera di mediazione è specifica dell'umano e deriva. tra l'altro, dall'attività di simbolizzazione che l'essere umano ha attuato nella sua evoluzione, è indubbio che una figura professionale come quella del mediatore linguistico e culturale, capace di facilitare la comunicazione e la comprensione tra individui e comunità. risulta quanto mai rilevante nel contesto

testuale, concettuale

* Direttore didattico Polo Universitario Metis

attuale.

SOSTENIBILITÀ AZIENDALE **E CERTIFICAZIONI**

di Giuseppe Ducoli*

In attesa della piena attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 e del rilascio degli standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), sono già molte le certificazioni nel campo dell'ESG (Environmental, Social, Governance) che rivestono un'importanza strategica per le aziende impegnate nella creazione di una cultura organizzativa che valorizzi la **sostenibilità** come parte essenziale della strategia aziendale. Q-Aid Holding, con certificazione e ispezione

i suoi 4 organismi di accreditati, è da sempre in prima linea nel rilascio di certificazioni in ambito ESG. Per citare solo le più importanti, nel settore ambientale, le



certificazioni ISO 14001 (Ambiente) e ISO 50001 (Energia) promuovono pratiche sostenibili e garantiscono che le aziende si impegnino nel ridurre il loro impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica delle loro attività. Sul fronte sociale, le certificazioni UNI: PdR 125 (Parità di genere) e ISO 45001 (Salute e sicurezza) garantiscono un ambiente di lavoro egualitario, sicuro e salubre per tutti i dipendenti. Sul fronte governance. la certificazione ISO 27001 garantisce la sicurezza delle informazioni, proteggendo i dati sensibili dell'azienda, mentre la ISO 37001 (Anticorruzione) e la ISO 9001 (Qualità) si concentrano sulla qualità dei processi aziendali, garantendo che le aziende siano gestite in modo etico, efficiente ed efficace. Le certificazioni rilasciate da ente terzo accreditato permettono di creare valore e di giungere all'obiettivo del report di sostenibilità e della futura assurance del bilancio di sostenibilità con molte certezze e una struttura di *governance*

* Presidente Q-Aid Holding

aziendale già molto solida.

6 2-2024

continua evoluzione



FRANCESCA BARDELLI NONINO

DISTILLATO INNOVÄZIONE

IL RACCONTO **APPASSIONATO** DELL'ANTICA ARTE DELLA DISTILLAZIONE E DI UNA STORIA DI SUCCESSO CHE INTRECCIA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

di **andrea milanesi**

el mondo dei media e dei social network Francesca Bardelli Nonino è conosciuta come

la "influencer della grappa" e noi l'abbiamo incontrata per chiederle cosa voglia dire crescere in una famiglia che da più di 125 anni si dedica all'arte della distillazione.

Ne è venuto fuori un lungo racconto in cui emergono passione e dedizione per il proprio lavoro, ma anche un forte legame con il territorio, con la sua storia e le tradizioni, con l'intima consapevolezza che ogni passo verso la qualità del proprio prodotto è fatto con coraggio, osando, innovando, sfidando le convenzioni, superando gli ostacoli e le

difficoltà. È così che i suoi nonni nel 1973 hanno creato la grappa di singolo vitigno, il Monovitigno Nonino, che oggi è un marchio registrato e che ha rivoluzionato per sempre il mondo della distillazione. L'azienda friulana imbottiglia esclusivamente grappe e acquaviti di frutta ottenute da materie prime fresche, distillate 100% con metodo artigianale e invecchiate senza aggiunta di caramello e coloranti nei propri alambicchi discontinui a vapore in rame; nel 2020 è stata riconosciuta "Migliore Distilleria del Mondo" dai Wine Enthusiast Wine Star Awards, il più importante premio internazionale di Wine&Spirits al mondo, prima distilleria italiana e primo brand di grappa a ricevere questo prestigioso premio.





Classe 1990, laurea in Economia e gestione aziendale, Francesca appartiene alla sesta generazione della celebre famiglia Nonino e lavora al fianco di un team a predominanza femminile, insieme a nonna, mamma, zie e naturalmente al nonno Benito. il "mastro distillatore" (scomparso poche settimane dopo il nostro incontro); giovane e intraprendente, sprigiona una carica di entusiasmo ed energia difficile da contenere, anche tra le pagine di un'intervista...

Qual è il mondo di riferimento a cui ci rivolgiamo quando si parla di grappa?

Innanzitutto si deve necessariamente pensare al nostro Paese: io vorrei che tutti provassimo un grande senso di orgoglio quando si parla del distillato italiano per eccellenza, e questo perché per produrre una vera grappa si deve distillare vinaccia italiana in Italia. Altrimenti non è grappa, ma acquavite di vinaccia; un po' come funziona per il cognac o lo champagne...

Quali radici profonde ha nella storia della nostra cultura?

Non si tratta soltanto del distillato più tradizionale, ma anche del più antico: la grappa nasce nel XV secolo nel nordest Italia e il documento più antico è stato trovato, non a caso, a Cividale del Friuli.
Era considerato un prodotto

"povero", realizzato in casa dai contadini che trovavano modo di dare nuova vita alle vinacce, lo "scarto" della vinifacazione, a cui i vignaioli non davano valore. È nata così l'"acqua di fuoco", che bruciava la fame e dava il coraggio di affrontare ogni fatica, ma era anche un rimedio medicinale nella vita di tutti i giorni e veniva addirittura usata come profumo.

Poi è arrivata la famiglia Nonino...

Diciamo dopo qualche secolo, e nel frattempo le cose sono cambiate radicalmente. Noi distilliamo grappa dal lontano 1897, ma è stato mio nonno Benito, quarta generazione della famiglia, a capire quale fosse la prima grande regola della distillazione: non puoi creare un distillato di qualità superiore rispetto a quella della

materia prima che hai scelto di distillare. La distillazione non crea profumi o sapori, ma concentra e "rende liquidi" quelli presenti nelle vinacce; quindi o si parte da una materia prima di qualità oppure è impossibile ottenere un prodotto di pregio.

È dunque questo il segreto del vostro successo?

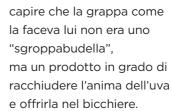
Sicuramente il fatto di basare il nostro lavoro sui tempi naturali della vendemmia è stato fondamentale. Pensi che nonostante il settore permetta di conservare la vinaccia fino a 8 mesi prima di distillarla, noi per distillare solo materia prima freschissima abbiamo costruito una distilleria unica al mondo con 66 alambicchi (in media le distillerie artigianali di grappa ne hanno 6-12) discontinui artigianali che distillano per 8-10 settimane all'anno, esattamente

Qui sopra, il "Team Nonino" in versione femminile: da sinistra mamma Cristina, Francesca, nonna Giannola, con le zie Antonella ed Elisabetta. A destra, Francesca e l'amato nonno Benito controllano la qualità delle vinacce

durante la vendemmia; in quel periodo però lavoriamo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Siamo gli unici a distillare di notte, che è un'esperienza veramente magica!

C'è stato un punto di svolta che ha cambiato per sempre il vostro concetto di produzione?

Qui devo per forza introdurre anche la figura di nonna Giannola, che è perfettamente complementare a quella del nonno. Quando si sono sposati lei vedeva l'impegno incredibile del marito nel suo lavoro e si accorgeva della qualità del suo prodotto rispetto alla media, ma soprattutto della sua enorme fatica nel fare



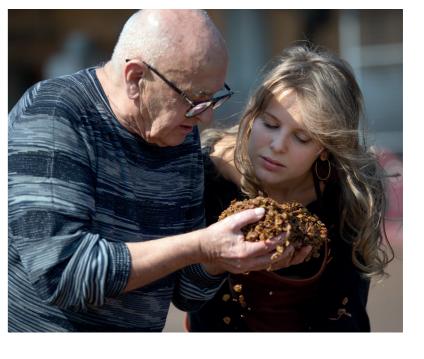
Quindi è nata una vera e propria sfida?

Diciamo che avrebbero voluto provare al mondo quale fosse il potenziale della grappa e l'hanno fatto andando contro una tradizione consolidata, che la voleva prodotta dalla distillazione di vinacce bianche e rosse mescolate insieme. Hanno così deciso di provare a distillare la prima grappa di monovitigno, con l'idea di rendere immediato per il consumatore il collegamento, come dicevo prima, fra la qualità della materia prima e quella del prodotto finale.

E cosa ne è venuto fuori?

Secondo me le più grandi rivoluzioni partono sempre dalla propria terra e in effetti l'idea di base è stata quella

di cercare di distillare il vitigno autoctono friulano più rappresentativo, il Picolit, che soffre di aborto floreale, a causa del quale pochissimi fiori della vite diventano poi uva, ma quei chicchi sono carichi di zuccheri, profumi e di un gusto intenso. I nonni hanno voluto cominciare con una materia prima nobile e preziosa per dimostrare quali livelli potesse raggiungere la loro grappa. All'inizio però non è stato per niente facile e quando mia nonna ha chiesto ai vignaioli, abituati da sempre a mescolare le vinacce tutte insieme, di tenere separate quelle di Picolit, questi si sono rifiutati; è stato solo grazie all'aiuto delle loro mogli che nonna è riuscita a ottenere le sole vinacce di Picolit. In un certo senso la "Rivoluzione della Grappa" è stata possibile grazie alla collaborazione fra donne.



10 2-2024



Quale grado di innovazione è necessario per garantire un prodotto sempre al top?

L'innovazione va sempre concepita nel rispetto della tradizione. Siamo distillatori dal 1897 e per noi la "friulanità", l'italianità, l'artigianalità e la qualità sono pietre miliari imprescindibili del nostro modo di lavorare: tutto deve partire dal rispetto di questi elementi. La tradizione rappresenta la strada da cui veniamo, che però va inesorabilmente avanti e si evolve, offrendo sempre nuove opportunità. Ad esempio, dopo aver creato la prima grappa monovitigno, i miei nonni non si sono fermati, ma sono andati a studiare i distillati di frutta in Alsazia e in Foresta Nera, dando poi vita alla prima acquavite d'uva - chiamata "Ué", che significa appunto

uva in lingua friulana - perché nessuno aveva mai pensato di distillare il chicco d'uva per intero; figuratevi che hanno dovuto attendere un Decreto ministeriale ad hoc, emanato sotto specifica richiesta di Nonino il 27 novembre 1984, perché ai tempi la Legge non contemplava l'uva tra la frutta che si potesse distillare.

Innovare significa anche trovare nuovi modi di comunicare: lei come ci è riuscita?

Essere definita l'"influencer della grappa" è stato del tutto casuale, ma anche un po' la celebrazione di un obiettivo di comunicazione che inseguivo da tempo: creare una cultura digitale della grappa, facendo capire anche ai miei coetanei quanto sia meraviglioso questo mondo e quale valore straordinario stia alla base del lavoro che facciamo per ottenere un prodotto di qualità.

Come è nato il suo exploit sulla piattaforma social professionale di LinkedIn?

Siamo un'azienda che basa tutta la sua comunicazione sul contatto diretto: accogliamo le persone in distilleria o viaggiamo per il mondo per raccontare la nostra storia. Durante la pandemia tutto questo non era possibile e ho cercato un modo per rompere la "barriera digitale" e fare sentire le persone con noi anche attraverso uno schermo. Ho pensato così a masterclass sulla grappa dedicate al mondo della ristorazione, che in quel momento era in completo lockdown: ho spedito kit di degustazione a domicilio ai ristoratori che volevano scoprire con me storia, metodo di produzione e consumo del distillato italiano per eccellenza. Ho lanciato una campagna LinkedIn con il profilo aziendale e poi sul mio personale ho fatto un brindisi virtuale con tutti i miei

contatti, che all'epoca erano circa 1.500; il video è diventato subito "virale" e da lì i miei follower hanno cominciato a crescere in modo impressionante, diventando oggi quasi 100mila. È stata la riprova che non esistono prodotti vecchi, ma solo narrazioni noiose... Gli italiani erano e sono veramente interessati a conoscere la Grappa Nonino! Ci parli invece del "women power" all'interno della sua

famiglia e della vostra azienda.

Siamo una "distilleria al femminile" per destino e non per scelta, ma siamo orgogliosi di poter contare sul talento e sull'impegno di moltissime donne da tantissimo tempo; a partire dalla mia bisnonna, Silvia Milocco Nonino, che è stata la prima donna "mastro distillatore" in Italia. Rimasta vedova durante la Seconda Guerra Mondiale, ha dovuto rimboccarsi le maniche e prendere le redini della distilleria per poter supportare la famiglia; l'unica risorsa rimasta era la sua grappa e lei l'ha difesa con tutte le forze. Con un esempio così, suo figlio (mio nonno Benito, che è rimasto orfano di padre a 8 anni) non poteva certo scegliersi una sposa da meno e così si è innamorato di una donna forte e indipendente come mia nonna, nonostante in Friuli ai tempi si dicesse riguardo a una futura moglie: "che la

piasa, che la tasa e che la staga a casa"...

E lei quando ha bevuto la prima grappa?

Direi per sbaglio, ero molto piccola, non so quanti anni avessi ma arrivavo a malapena al tavolo: ero passata a casa della nonna, c'erano degli ospiti, avevo tanta sete, ho visto un bicchiere con del liquido trasparente, l'ho preso e l'ho bevuto... Ma la prima volta da adulta è stata alla mia festa dei 18 anni: dopo aver aperto le danze ballando un valzer con il nonno, abbiamo brindato con la nostra Picolit!

Quale messaggio è importante far passare ai giovani quando si avvicinano al mondo dei superalcolici?

Oggi il modo di approcciarsi all'alcol per fortuna è cambiato: viviamo in un mondo in cui si beve meno, ma si beve meglio. Noi abbiamo sempre invitato ad avvicinarsi ai nostri prodotti in modo responsabile, perché vogliamo che vengano degustati in modo consapevole ed esperienziale. Mio nonno è sempre stato molto rigido a questo riguardo, anche per una questione di rispetto verso se stessi, verso il nostro prodotto e il nostro lavoro. La grappa si deve degustare, assaporare, apprezzare in tutti i suoi elementi; deve essere approcciata come un viaggio nella storia, nella cultura e nella tradizione della nostra \equiv meravigliosa Italia.

NONINO in 10 MOSSE

- 1 UNA DATA DA RICORDARE: Il 1° dicembre 1973, la data della "Rivoluzione della Grappa": la creazione del Monovitigno Nonino
- 2 UN TRAGUARDO DA RAGGIUNGERE: Amarsi
- 3 UNA PAROLA DA DIRE PIÙ SPESSO: Grazie!
- 4 UNA PERSONA DA AMMIRARE: Chiunque abbia il coraggio di mettersi in gioco
- 5 UNA GIOIA DA CONSERVARE DENTRO IL CUORE: L'entusiasmo per le piccole cose
- 6 UN DIFETTO DA COMBATTERE: il pregiudizio
- 7 UN'OCCASIONE PER BRINDARE: Qualsiasi momento di felicità, tuo o degli altri
- 8 UN MOTTO PER LA VITA: Non è mai troppo tardi!
- 9 UN PREGIO DA COLTIVARE: L'empatia
- 10 UN VALORE DA DIFENDERE: La diversità

12 2-2024 INEDITA 13





Si chiamava Eliminator ed era un componente interno che "eliminava" appunto le batterie, permettendo di collegare la radio direttamente alla rete elettrica di alimentazione. Una grande innovazione che ha rappresentato il primo passo verso una serie di dispositivi da cui è possibile riconoscere l'impronta originale di uno stile che avrebbe caratterizzato negli anni la fortuna planetaria del marchio Bang & Olufsen, oggi universalmente riconosciuto come il paradigma della sintesi estrema tra design raffinato e alta tecnologia.

La storia dell'azienda danese ha infatti sempre viaggiato su questi due binari, che si sono dimostrati nel tempo complementari e assolutamente vincenti; i suoi prodotti sono diventati vere e proprie icone senza tempo, al punto che nel 1978 il Museo d'Arte Moderna di New York (MOMA) - che attualmente conta undici prodotti firmati B&O nella Collezione Permanente del Design - a Bang & Olufsen ha addirittura dedicato una mostra "personale".

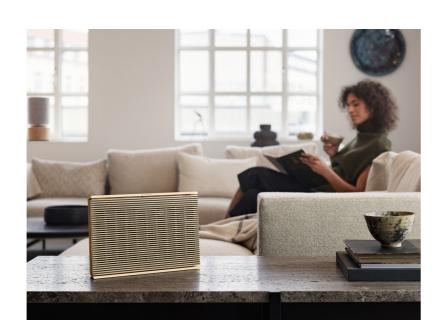
Ma al di là del successo e della semplice "bellezza" di ogni singolo modello, uno dei maggiori punti di forza dell'attuale filosofia estetica del brand risiede sicuramente in una visione moderna e illuminata di "design circolare", come ci ha raccontato Mads Kogsgaard Hansen, Sr. Global Manager, Product Circularity & Classics Program di B&O; è appunto lui alla guida del progetto "Classics", volto a ripristinare e reinventare i pezzi classici dello storico catalogo con l'obiettivo di attestare l'atemporalità delle competenze di Bang & Olufsen in termini di suono, design

e artigianato, inaugurando

In questa pagina, Mads Kogsgaard Hansen (Manager di B&O) e lo speaker portatile Beosound Level; nella pagina precendente, il sistema multi-cd Beosystem 9000c e i diffusori Beolab 28

inedite frontiere nella filosofia

con cui il marchio danese promuove il recupero di vecchie apparecchiature e la produzione di nuovi dispositivi. «Partiamo dal presupposto che le leggi che regolano il mondo dell'elettronica di consumo non siano più sostenibili a lungo termine», ci ha raccontato Hansen; «nel settore in cui operiamo dipendiamo infatti in modo decisivo dall'accesso a risorse limitate, spesso persino a metalli preziosi ed elementi che ormai scarseggiano in natura; a questo si aggiunga che stiamo generando troppi rifiuti elettronici a livello globale...».



In questa pagina, alcune fasi di revisione e calibrazione dei prodotti della serie "Recreated Classics", attraverso cui l'azienda danese ha firmato la riedizione di alcune sue creazioni storiche

La produzione di e-waste è infatti costantemente in aumento ed entro il 2030 potrebbe superare i 74 milioni di tonnellate all'anno. Le ragioni sono molteplici: tassi più elevati di consumo delle apparecchiature, incompatibilità tra hardware e aggiornamento dei software, limitate opzioni di riparazione a causa dei costi e della mancanza di componenti. «Prolungare la durata di vita e ritardare l'obsolescenza dei prodotti elettronici ridurrà significativamente l'impatto e contribuirà a raggiungere gli obiettivi dell'UE in materia di ambiente, clima e circolarità. In quest'ottica, l'impegno di Bang & Olufsen si sta indirizzando nel preservare la longevità dei prodotti, per offrire ai nostri clienti oggetti di valore anche molti anni dopo l'acquisto; la maggior parte delle apparecchiature tecnologiche vengono generalmente considerate "usa e getta", mentre le nostre sono costruite per resistere alla prova del tempo. Con la serie di riedizioni "Recreated Classics" stiamo dimostrando come la lunga esperienza specifica del nostro marchio nel campo dell'acustica, del design e della produzione

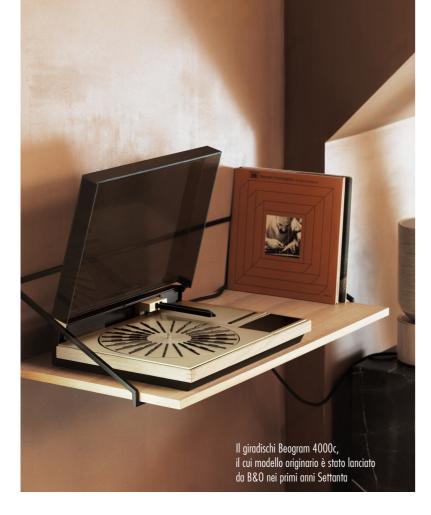


sia perfettamente funzionale alla creazione di pezzi che sappiano sfidare il tempo e le tendenze. Siamo convinti che non esista una data di scadenza per l'alta qualità: anche un prodotto ideato decenni fa può essere interessante, performante e attraente quanto uno nuovo».

L'azienda danese ha già firmato la riedizione di alcune sue creazioni storiche, a partire dal giradischi Beogram 4000c (il cui modello originario è stato lanciato nei primi anni Settanta), passando per l'home speaker wireless portatile

Beosound Level, per arrivare infine all'iconico Beosystem 9000c, versione rinnovata di un prodotto quasi leggendario, ovvero il lettore multi-cd Beosound 9000. Per quest'ultimo modello Bang & Olufsen ha riacquistato 200 pezzi originali, che sono stati accuratamente smontati e ispezionati da un gruppo di tecnici specializzati; dopo le operazioni di pulizia, riparazione e sostituzione dei componenti usurati, ogni singolo Beosound 9000 è stato testato e messo a punto per soddisfare le rigorose specifiche B&O.

16 2-2024



«L'esperienza fornita dalla tecnologia sta diventando sempre più "virtuale", basata quindi principalmente sul comparto dei software e meno dipendente dalle risorse fisiche, creando nuove possibilità di adattamento, miglioramento e perfezionamento. Se infatti ci assicuriamo che l'architettura di un prodotto garantisca una lunga durata, possiamo evolvere le nostre esperienze, adattarci a nuovi standard e concentrarci fondamentalmente sui nuovi upgrade lato software, e questa è sicuramente un'opportunità per interventi di manutenzione e di aggiornamento estremamente mirati, che possano contribuire a supportare un'estensione della durata di vita del prodotto. A mio parere l'industria

dell'elettronica di consumo è sempre stata troppo attenta a inseguire la novità a ogni costo, il modello "successivo", come se l'ultimo prodotto arrivato fosse sempre la scelta preferibile; a volte però il reale progresso è davvero minimo, si tratta magari di un miglioramento del 2% o del 5% su una determinata funzione di cui i consumatori forse non sono nemmeno consapevoli...».

Quotata al listino NASDAQ di Copenhagen, attualmente l'azienda impiega circa 1.000 persone e opera in oltre 70 mercati, vantando un catalogo in continua innovazione che comprende televisori, diffusori acustici, sistemi audio/video integrati, cuffie e auricolari che spostano costantemente in avanti i confini della

cessare di essere il punto di riferimento di una concezione estetica all'avanguardia e visionaria. Ecco perché Bang & Olufsen è particolarmente orgogliosa di poter vantare ben tre prodotti certificati secondo lo standard Cradleto-cradle design, il "design dalla culla alla culla" che rappresenta un approccio sostenibile al 100% alla progettazione di prodotti e sistemi basati su processi e procedure naturali, con l'obiettivo ambizioso di poter certificare 10 modelli entro la fine del 2025. «Per noi, il concetto di "design circolare" si basa su due fondamentali principi», conclude Hansen: «innanzitutto assicurarci di progettare i nostri prodotti per una durata superiore alla media del settore, perché pensare un lungo termine per il primo ciclo di vita utile di un device è "il" punto di partenza. Poi però dobbiamo preparare il prodotto anche per una vita successiva e qui entra in campo il vero e proprio concetto di quella che noi definiamo "circolarità", che si declina attraverso la rivendita, la rigenerazione o ulteriori operazioni come la riparazione, l'aggiornamento tecnologico e così via». Il tutto sempre in perfetto "stile Bang & Olufsen", s'intende...

tecnologia, senza mai



CANTIERI SEMPRE PIÙ EFFICIENTI ED EDIFICI SMART GRAZIE AL BUILDING INFORMATION MODELING

di Maria de Grandis

i chiama Building Information Modeling (BIM) ed è la metodologia che ha rivoluzionato il settore dell'architettura, dell'ingegneria e delle costruzioni (AEC), migliorando la progettazione e la realizzazione degli edifici e ottimizzando la gestione operativa del loro intero ciclo di vita. Si tratta di un processo innovativo che utilizza modelli 3D intelligenti

per creare rappresentazioni digitali dettagliate degli edifici e delle infrastrutture che non si limitano però a fornirne solo una visione tridimensionale, ma comprendono una vasta gamma di informazioni che vanno ben oltre la semplice geometria; un approccio che integra anche dati spaziali, quantitativi e qualitativi in un unico modello digitale, creando

GRANDANGOLO

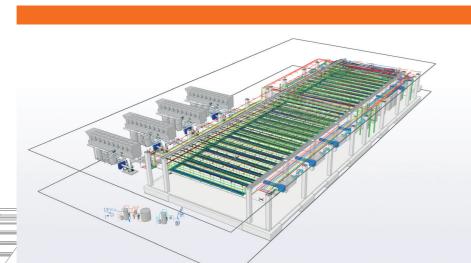
una fonte unica di informazioni condivisibili e aggiornabili in tempo reale.

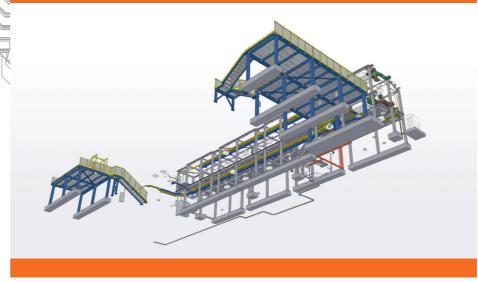
Uno degli aspetti chiave del BIM è infatti la sua capacità di facilitare la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nel progetto: architetti, ingegneri, costruttori e persino i proprietari degli edifici possono accedere e lavorare sui medesimi documenti, arrivando a ridurre significativamente gli errori, le omissioni e le discrepanze che spesso si verificano nei progetti tradizionali, migliorando la comunicazione e l'efficienza complessiva del piano di lavoro. Questa tecnologia consente inoltre di effettuare simulazioni e analisi avanzate, come la valutazione delle prestazioni energetiche, l'analisi strutturale e la pianificazione della costruzione, aiutando a prendere decisioni informate durante l'intero ciclo di vita del progetto, dalla fase di ideazione fino alla demolizione o riutilizzo della struttura. Il Building Information Modeling è in grado di migliorare significativamente l'efficienza dei progetti e di ridurre i costi complessivi, permettendo di identificare e risolvere problemi potenziali prima che questi si manifestino fisicamente sul cantiere, consentendo una gestione più fluida del progetto e riducendo le necessità di modifiche e



Il primo passo nell'uso del BIM consiste nella creazione di un modello digitale dettagliato che permette di sviluppare una rappresentazione tridimensionale accurata dell'edificio o dell'infrastruttura, includendo dati geometrici completi, informazioni sui materiali, specifiche tecniche e dettagli costruttivi; ogni elemento del modello è "parametrico" e le modifiche apportate a una parte del modello (a livello architettonico, strutturale, di impianti elettrici o termotecnici) si riflettono automaticamente su tutte le altre parti correlate, mantenendo la coerenza e l'accuratezza. Uno degli aspetti più interessanti e rivoluzionari del

BIM è la sua capacità di incorporare fino a sette dimensioni, ciascuna delle quali aggiunge un ulteriore livello di dettaglio e funzionalità al modello digitale. La prima dimensione ne vale... tre ed è appunto la rappresentazione tridimensionale dell'oggetto, che include la geometria dell'edificio o dell'infrastruttura e permette di visualizzare in modo dettagliato forme, spazi e relative relazioni; la quarta dimensione aggiunge il fattore tempo e integra la sequenza delle fasi di costruzione, consentendo a progettisti e costruttori di visualizzare e gestire il cronoprogramma del progetto, fondamentale per la pianificazione e il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori,





In queste pagine, alcuni esempi di modelli BIM di tipo architettonicostrutturale e con impianti termomeccanici

ma anche per identificare potenziali ritardi e ottimizzare le tempistiche di costruzione. La quinta incorpora i dati relativi ai costi, permettendo di effettuare un'analisi del budget e di gestire i costi durante l'intero ciclo di vita del progetto, mentre la sesta include informazioni e parametri per valutare la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica dell'edificio.
L'ultima raccoglie infine i dati per la gestione operativa a

per la gestione operativa a lungo termine e la manutenzione della struttura, riducendo i costi e assicurando che l'edificio funzioni al massimo delle sue potenzialità per tutta la sua vita utile. «Il BIM sta guadagnando terreno nel settore delle costruzioni per il suo innovativo approccio olistico e integrato al mondo della progettazione», ci ha raccontato Roberto Pezzenati, Presidente di Milano Ingegneria Srl, società di ingegneria appartenente al Gruppo RSC attiva nei diversi campi dell'ingegneria e della architettura e operante nei

settori edile, impiantistico, energetico e infrastrutturale, per committenti sia pubblici che privati. «La nostra azienda ha intrapreso un ambizioso percorso di trasformazione digitale attraverso l'implementazione del Building Information Modeling, nella consapevolezza che questa tecnologia rappresenti il futuro del settore AEC e per garantire che i nostri progetti siano allineati con gli standard più elevati di qualità e innovazione. In questa prospettiva abbiamo avviato programmi di formazione avanzata per i nostri tecnici e progettisti, per dotarli delle competenze necessarie per utilizzare efficacemente gli strumenti e le metodologie, con l'obiettivo di diventare un soggetto "total BIM" in tutti i processi aziendali nel breve termine». Il futuro del BIM vede

Il futuro del BIM vede
l'integrazione con tecnologie
avanzate come l'intelligenza
artificiale (AI), la realtà
aumentata (AR) e la realtà
virtuale (VR), che
amplificheranno ulteriormente
le capacità dello strumento

permettendo simulazioni più dettagliate e un'esperienza utente più immersiva. «Le smart cities e l'Internet of Things (IoT) rappresentano ulteriori evoluzioni», riprende Pezzenati, «con il BIM che diventerà una componente essenziale per la gestione delle infrastrutture urbane intelligenti. In una smart city, edifici, strade, ponti e altri impianti saranno interconnessi attraverso sensori e dispositivi IoT, raccogliendo dati in tempo reale sulle condizioni e le prestazioni delle infrastrutture. In questo contesto, fungerà da piattaforma centrale per l'analisi e la gestione di questi dati, permettendo una manutenzione predittiva e una gestione più efficiente delle risorse urbane. A questo si aggiunge poi il ruolo strategico che la tecnologia BIM giocherà anche nel campo della sostenibilità, sul fronte della progettazione di edifici più efficienti dal punto di vista energetico e del monitoraggio del loro impatto ambientale durante tutto il ciclo di vita».

costosi ritardi.

IZS TERAMO

ONE VVORLD ONE HEALTH

VERSO UNA GESTIONE INTEGRATA E SENZA BARRIERE DELLA SALUTE

di GIULIA GIANNACCINI

a storia dell'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise

"Giuseppe Caporale", il più giovane in Italia
in questa tipologia di Istituti, inizia nel

1941 a Teramo, territorio con cui ha un legame
profondissimo. L'Istituto rappresenta una delle
eccellenze italiane nel campo della sanità pubblica
veterinaria svolgendo ruolo fondamentale nella
prevenzione, diagnosi e controllo delle malattie

di riferimento per la sicurezza alimentare e la salute umana. «IZS nasce negli anni 40 in un momento storico in cui le malattie infettive degli animali erano talmente diffuse da mettere a repentaglio l'economia locale, di carattere agro pastorale», ci racconta Nicola D'Alterio, Direttore Generale dell'IZS Teramo. «Si trattava dell'unico supporto ad agricoltori e allevatori le cui attività (e il cui reddito!) dipendevano strettamente dalla salute del bestiame, all'epoca unica forza lavoro a disposizione per arare e

alla storia del nostro Paese e, in particolare, dell'Abruzzo, regione in cui si è registrato un decremento della popolazione animale adibita alla zootecnia, destinata quindi all'allevamento e alla produzione di prodotti di origine animale come latte e uova, formaggio e carne. Pur mantenendo il legame con il territorio, una svolta importante si è registrata anche con l'apertura a rapporti internazionali con aree come

A lato, Nicola D'Alterio, Direttore Generale dell'IZS Teramo. Sotto e nella pagina a fianco, due fotografie che documentano le attività di ricerca e cooperazione che l'Istituto svolge a livello internazionale.

il continente africano, il Medio

Oriente, i Balcani, l'America Centrale e Latina. «Il nostro interesse verso questi Paesi ha come focus malattie infettive che, prima di essere presenti in Italia, lo erano quaranta e cinquant'anni fa proprio in quelle zone. Alcune di queste malattie - per esempio le arbovirosi come "Zika", "Chikunguny" e "West Nile", che vengono trasmesse dalle zanzare che si riproducono in zone di acqua stagnante - e che solo fino ad alcuni decenni fa sarebbe stato impensabile trovare da noi, oggi lo sono a causa dei cambiamenti climatici e di spostamenti più agevoli e, soprattutto, veloci della nostra società globalizzata». Ne è un esempio il progetto affidato a IZS e coordinato dalla WOAH (Organizzazione mondiale della sanità animale) per il Nord Africa, che realizzerà un sistema innovativo per individuare le aree geografiche dove è più probabile l'insorgenza e la diffusione di malattie trasmesse da vettori per progettare una sorveglianza mirata. Questo progetto metterà insieme i dati di salute con quelli





a questo collaboreranno epidemiologici, ingegneri aerospaziali e statistici. «// nostro impegno sul campo nello studio, catalogazione, ricerca e lotta a queste malattie ci è valso la nomina da parte del Ministero della Salute come Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche, un traguardo per noi importantissimo», precisa ancora D'Alterio. Ma non finisce qui. La stretta sinergia con enti come OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) e WOAH (Organizzazione mondiale della sanità animale), che hanno affidato all'Istituto

ambientali e climatici, e

di Teramo il ruolo di Centro di Collaborazione e Laboratorio di Referenza in specifici ambiti professionali, ha consentito una notevole crescita a IZS: «Ad oggi il nostro Istituto conta 600 professionisti tra veterinari, chimici, biologi, ingegneri e informatici, tutti impegnati quotidianamente in attività multidisciplinari che rivestono un'influenza diretta sulla vita dei cittadini e che spesso fanno anche ricerca pioneristica, con l'uso e l'integrazione delle nuove tecnologie e un approccio multidisciplinare». L'Istituto è un centro di eccellenza per la ricerca scientifica, che conduce studi avanzati in biotecnologia, epidemiologia e altre

discipline veterinarie per sviluppare nuove soluzioni per la salute animale e pubblica con un'elevata propensione all'innovazione. IZS è infatti dotato di laboratori all'avanguardia e utilizza tecnologie di ultima generazione per condurre analisi e ricerche: «Ormai da tempo utilizziamo l'intelligenza artificiale, per esempio per produrre modelli di previsione di scoppi di focolai e di malattie infettive», afferma D'Alterio. Tra le strutture di spicco si annoverano laboratori di microbiologia, virologia, chimica degli alimenti e biotecnologie. Grazie a queste infrastrutture, IZS può fornire servizi diagnostici rapidi e accurati,



In questa pagina, due momenti dell'edizione 2023 dell'"One Health Award", l'evento internazionale organizzato dall'IZS Teramo; nella pagina a fianco, attività all'interno del laboratorio "Ecosistemi acquatici e terrestri" dell'Istituto.

fondamentali per la gestione delle emergenze sanitarie veterinarie, come il programma di sorveglianza delle malattie emergenti, che monitora costantemente la presenza di nuove patologie animali e che è fondamentale per prevenire possibili pandemie e proteggere la salute pubblica a livello globale: «I virus non hanno barriere», conferma infatti il Direttore.

E proprio su questo assunto si fonda "One Health", filosofia, visione e motore di IZS: un approccio multidisciplinare che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e dell'ecosistema, tema peraltro al centro di un evento internazionale che IZS organizza annualmente a Teramo. «Si tratta di un approccio olistico che parte dal presupposto che le malattie non rimangono confinate in isolamento e che la salute di ogni essere vivente del nostro pianeta, umano o animale, sia interdipendente con quella degli altri». Ne è una prova il significativo contributo che IZS è stato in grado di offrire al nostro Paese durante la pandemia da Covid-19. «Purtroppo, questo virus ha trovato



tutti impreparati, a partire dai comparti sanitario e ospedaliero, che per un lungo periodo non sono riusciti a far fronte alle migliaia di diagnosi prima - e di tamponi - dopo - e noi abbiamo sicuramente dato una mano... Il nostro Istituto ha elaborato più di 700mila tamponi e questo grazie a una preparazione eccellente nei campi della biologia molecolare, della genomica e anche della bioinformatica». Una preparazione così avanzata da consentire ai tecnici di IZS, nel dicembre del 2020, di isolare il primo caso in Italia della "variante inglese", una scoperta che è stata notata a livello internazionale - «ancora prima che in Italia!», sottolinea D'Alterio - dal Washington Post.

Lo studio del virus ha permesso di raccogliere moltissime informazioni utili alla ricerca, anche finalizzata alla cura del Covid, ottenendo il sequenziamento del virus per poterne poi studiare le caratteristiche: origine, diffusione, patogenicità e future evoluzioni. «Non è stato facile... C'è stato un grande lavoro di riorganizzazione della nostra struttura e sono stati assunti 40 giovani neolaureati, impegnati giorno e notte per far fronte alle conseguenze della pandemia, senza peraltro mai trascurare le attività ordinarie. Ciò è stato possibile solo grazie alla profonda e incrollabile dedizione di tutto il personale di IZS».

24 22024 INEDITA 25

CAROLINA ALBASIO

GUIDANDO IL FUTURO

SOSTENIBILITÀ E INCLUSIVITÀ, I DUE PILASTRI AL CUORE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LE UNIVERSITÀ

di ISABELLA OUERCI



dell'Istituto Universitario Carolina Albasio, trovano espressione concreta anche attraverso

la partecipazione a iniziative internazionali, sostenute dall'Unione Europea e in collaborazione con numerose altre istituzioni educative. Si tratta di una realtà accademica che si distingue per il suo impegno nel settore della progettazione transnazionale su tematiche di inclusività e

sostenibilità, come dimostra il suo coinvolgimento in alcuni progetti di progetti di alto profilo.

Sustainability for Diversity Inclusion within Youth - SDIY

Il consorzio franco-italo-irlandese SDIY (Sustainability for Diversity Inclusion within Youth) si propone di promuovere un coinvolgimento attivo nella cittadinanza europea e globale, contribuendo all'attuazione degli SDGs, seguendo le priorità stabilite dal Consiglio e dalla politica giovanile dell'UE. L'iniziativa si articola in due macro-attività: la raccolta e condivisione delle migliori pratiche per favorire conversazioni significative e inclusive tra giovani di diversi contesti sociali, incluse le fasce più vulnerabili. Dopo due anni di intensa attività (gennaio 2022 - gennaio 2024), il consorzio SDIY ha ottenuto risultati significativi, tra cui il lancio di una piattaforma interattiva dedicata al dialogo giovanile sugli SDGs e l'organizzazione di numerosi dibattiti pubblici che hanno notevolmente sensibilizzato la comunità sui temi della sostenibilità.



Il progetto GNet unisce il concetto di sostenibilità a quello della "netiquette" (le norme di comportamento in rete), promuovendo una consapevolezza collettiva sull'impatto ambientale e sociale della tecnologia digitale. Attraverso il dibattito tra giovani e operatori giovanili sulla "Green Netiquette", il progetto mira a raccogliere pratiche virtuose e casi di studio che possano essere adottati dalle istituzioni partner, provenienti da Italia, Repubblica Ceca, Irlanda e Grecia. Nel contesto di GNet è stato sviluppato un sito web eco-friendly con una classifica gamificata, concepito per premiare comportamenti allineati con il Manifesto per il Web Sostenibile.

GreenGuard

GreenGuard si propone di contrastare il greenwashing attraverso percorsi educativi rivolti sia ai giovani che alle organizzazioni. Attraverso moduli educativi appositamente progettati, il consorzio - che vede Carolina Albasio come rappresentante italiano, insieme a partner portoghesi, tedeschi e croati - equipaggia i giovani

e gli operatori giovanili con le competenze necessarie per individuare false affermazioni sulla sostenibilità, incoraggiando un approccio critico verso le pratiche falsamente ecologiche.

Taking the Matter into Your Own Hands - TAMA

Con questo progetto, Albasio si impegna, insieme a partner provenienti da Croazia, Germania ed Estonia, a promuovere una carriera imprenditoriale per giovani affetti da sordità o in generale con disabilità uditiva. Attraverso workshop innovativi, corsi online e in presenza, l'iniziativa fornisce competenze e opportunità necessarie per affrontare il mondo del lavoro in modo sicuro e competente per tutti. Con un focus particolare sull'empowerment dei giovani sordi e ipoudenti, TAMA offre strumenti pratici e risorse educative per garantire che nessuno sia lasciato indietro nel percorso verso il successo imprenditoriale.

Boosting Entrepreneurial Skills among young individuals with Specific Learning Disorders - EntreEUth

Attraverso strategie innovative e risorse mirate, l'Istituto Universitario Carolina Albasio e i suoi partner provenienti da Grecia, Bulgaria, Belgio e Italia si impegnano a garantire l'inclusione nei percorsi di formazione imprenditoriale di giovani con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Dall'adattamento del framework EntreComp per garantire una maggiore inclusività, alla creazione di guide metodologiche personalizzate, il progetto si propone di abbattere le barriere attraverso eventi di formazione e percorsi di incubazione, e di offrire opportunità equilibrate a tutti e tutte.

In conclusione, un mondo in cui l'educazione non solo trasmette conoscenze, ma forma anche cittadini consapevoli e responsabili, pronti ad affrontare le sfide globali con determinazione e impegno è possibile, e noi lo stiamo costruendo.

 \equiv

26 22024 INEDITA 27

MODA 4.0

LA REALTÀ VIRTUALE AL SERVIZIO DEL MONDO FASHION

obiettivo finale del progetto MODA 4.0 è lo studio di nuove metodiche scientifiche e l'implementazione di strumenti ICT evoluti, finalizzati a supportare la produttività industriale nel settore dell'abbigliamento, producendo il minor impatto ambientale, una riduzione dei costi e nel contempo una maggiore efficienza dei processi aziendali per essere maggiormente competitivi. Finanziato dal programma P.O.R. PUGLIA FESR 2014-2020, Asse prioritario I, il progetto opera su due macro aree:

- sostenibilità della produzione sia in termini di costi e competitività che di impatto ambientale;
- integrazione dei processi lungo la catena del valore dell'azienda attraverso nuovi strumenti e processi di digitalizzazione. In ambito sostenibilità, utilizzando tecnologie 4.0, è stato implementato un innovativo LCA (Lyfe Cycle Assessment) ovvero un metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici e ambientali associati a un prodotto o processo lungo l'intero ciclo di vita: dall'estrazione delle



materie prime passando per i processi di lavorazione dei materiali, l'assemblaggio di prodotti semifiniti e la produzione del prodotto finito, la sua distribuzione, il suo uso, la sua eventuale manutenzione, il suo smaltimento e riciclo. In ambito digitalizzazione le attività di ricerca hanno promosso la creazione di strumenti per la visita di uno showroom utilizzando le tecnologie 3D, sia nella direzione di esaminare specifici abiti che in quella di vedere tali abiti indossati, il tutto in un realtà virtuale e aumentata con l'integrazione di tutte le informazioni sui prodotti. Le piattaforme di realtà alternative guideranno il futuro del fashion cucito su misura e l'idea di creare delle "DressingRoom" che utilizzano il 3D e l'AR consente

agli acquirenti di provare gli abiti su un avatar, personalizzati per le misure corrette, prima di acquistare un prodotto. Questo tipo di soluzione garantisce evidenti vantaggi in termini di:

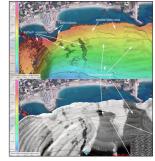
- riduzione dei costi: non è richiesta la produzione dell'intero campionario (centinaia di capi di abbigliamento) per ciascuna agenzia (in totale diverse centinaia di agenzie) per ciascuna produzione stagionale (4 stagioni all'anno);
- riduzione dell'impatto ambientale: la diminuzione del numero dei campionari comporta una significativa riduzione di trasporti, uso di risorse (acqua, gas, energia elettrica) e materiali per la produzione (stoffe, pellame ecc.).

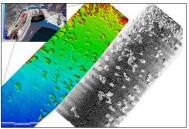
PREVEDO

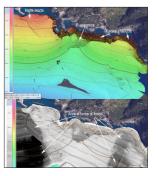
SISTEMA INTELLIGENTE PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO DOVUTO A FRANE E ESONDAZIONI

copo del progetto PREVEDO finanziato dal Mimit nell'ambito del programma Accordi per l'Innovazione - è la mitigazione dell'impatto degli incidenti HILP (alto impatto e bassa probabilità) attraverso lo sviluppo di un programma completo di resilienza, adottando un approccio a livello di sistema che richiede uno sforzo coordinato e urgente. Coordinato da CRSL con la partecipazione di autorevoli partner pubblici (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) e privati (Site Spa, VRT Srl, Technolgy Advising Srl), il progetto prevede attività in diversi ambiti a partire dall'assessment e dal monitoraggio fino al sistema di early warning e gestione delle evacuazioni/emergenze. Le attività progettuali si basano su un approccio multidisciplinare che prevede l'integrazione di tecnologie per il monitoraggio satellitare con reti di sensori in situ, assessment del rischio idrogeologico, predizione di frane ed esondazioni sulla

base dei dati meteorologici e della loro intensità in punti specifici (tecnologia SRS), monitoraggio del rischio frane su versanti marini, modelli di simulazione e di individuazione precoce (Early Warning) di frane ed esondazioni basati su metodiche di Machine Learning, sistemi intelligenti e personalizzati di alert alle popolazioni a rischio mediante tecnologie di comunicazione mista (terrestre e satellitare), sistemi esperti e sistemi di supporto decisionale per l'analisi georeferenziata del rischio, la gestione di eventi franosi o esondazioni e la valutazione dei danni a cose e persone, preformazione alla gestione del rischio per popolazioni esposte a possibili frane o esondazioni.







INEDITA 29

Alcune schermate delle attività di monitoraggio PREVEDO per lo screening costiero

Luigi Passariello

Coordinatore Tecnico-Scientico Grandi Progetti CRSL

28 2-2024

SILAQ





Nei mesi di maggio e giugno gli spazi di Safeland hanno ospitato diverse "Giornate della Sicurezza", il format "powered by Silaq" nato dalla stessa filosofia da cui è stata concepita Safeland: una "palestra" per la condivisione e diffusione della cultura della sicurezza a 360 gradi dove attraverso sessioni di allenamento e formazione si può imparare – o mettere alla prova e affinare le proprie abilità – ad affrontare il lavoro in sicurezza, anche in caso di situazioni di emergenza. Ne sono stati protagonisti, con eventi organizzati ad hoc, i collaboratori del Gruppo RSC, di AIAS, della JAC - Fondazione JobsAcademy e anche le bambine e i bambini dei centri estivi di Peschiera Borromeo: perché la cultura della sicurezza si deve imparare sin da piccoli.

MILANO INGEGNERIA

Si chiama "Manzoni 21" ed è il progetto di riqualificazione immobiliare realizzato sotto la direzione e il coordinamento del team di Milano Ingegneria in un'oasi di pace immersa nel verde e nella quiete di San Vittore Olona (MI). Sono ancora in pieno svolgimento le attività nel cantiere delle due unità abitative indipendenti previste, caratterizzate da linee architettoniche pulite, attenzione ai dettagli costruttivi e a elevati standard di efficienza energetica, utilizzo di materiali di pregio, per creare un'estetica moderna, elegante e senza tempo, il tutto arricchito da spazi esterni esclusivi come giardini, patii e posti auto.



SALVO D'ACQUISTO

Gli studenti del corso di Scienze della Mediazione Linguistica che partecipano al laboratorio di "Project Management Team Worki

"Project Management, Team Working, Comunicazione e Marketing",

il 22 maggio hanno avuto
l'opportunità di incontrare e
confrontarsi con un team di esperti
del settore. In un incontro molto
partecipato, il team ha illustrato agli
studenti come si costruisce un piano
di comunicazione, dall'analisi della
situazione alla definizione degli
obiettivi, con un focus sulle strategie
di comunicazione e sugli strumenti
per la valutazione e il monitoraggio.
Un altro importante tassello per
un laboratorio che sta fornendo
ai partecipanti preziose risorse
spendibili in un futuro lavorativo.

Q-AID

Q-AID Assessment & Certification è orgoglioso di essere il primo ente di certificazione ad aver ottenuto l'accreditamento da Accredia per due schemi chiave riguardanti la sostenibilità e l'inclusività. Il primo schema riguarda l'accessibilità nelle strutture ricettive e negli impianti sportivi (UNI: PdR 131: 2023), mentre il secondo schema riguarda la certificazione degli stabilimenti balneari (UNI 11911:2023). Ottenere l'accreditamento in entrambi gli ambiti è un risultato straordinario che testimonia l'impegno costante di Q-AID verso l'eccellenza, la qualità e la sostenibilità.



CRSL

CRSL è entrato a far parte della community GRI (Global Reporting Initiative), l'organizzazione internazionale indipendente che ha sviluppato uno dei più diffusi standard di sostenibilità per la rendicontazione non finanziaria. Fondato nel 1997, il GRI fornisce un framework complesso ma flessibile che aiuta le organizzazioni a misurare, comprendere e comunicare le loro performance ecologiche, sociali e di governance (ESG), promuovendo la trasparenza, migliorando la reputazione aziendale, facilitando l'accesso a capitali, rispondendo alle aspettative normative e di mercato, identificando rischi e opportunità: uno strumento indispensabile per le imprese che vogliono essere leader nel campo della responsabilità d'impresa.



COMMUNITY MEMBER

MBER

CAROLINA ALBASIO

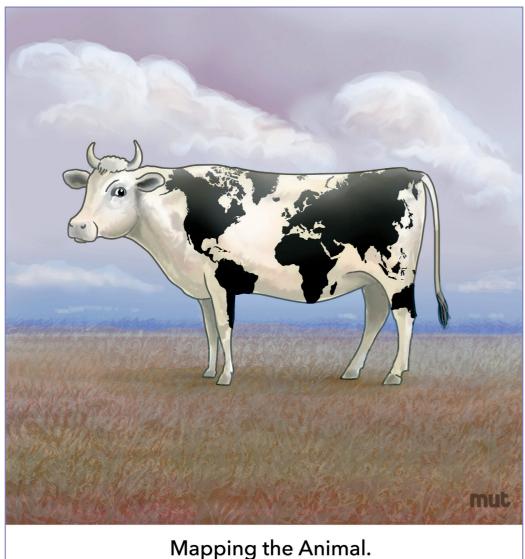
Le lezioni dell'anno accademico 2023-2024 si sono da poco concluse. L'11 giugno in Albasio si è tenuto l'ultimo Collegio dei Docenti, in una sessione plenaria, che ha visto coinvolti anche i Professori dell'Istituto Universitario Salvo D'Acquisto, per una riflessione congiunta sulle attività svolte e i traguardi raggiunti, utile anche a delineare le prospettive future. Successivamente, è stato organizzato un **Convegno sulla**

Progettazione europea, focalizzato su opportunità di collaborazioni internazionali.



30 22024





*CARLO MUTTONI DIRETTORE DIPARTIMENTO DESIGN CRSI

Anno III - n. 2 / luglio 2024

Periodico quadrimestrale Registrazione presso il Tribunale di Milano

n. 127 del 5 settembre 2022

Polo Universitario Metis - ETS via Vittor Pisani 8

20124 Milano (MI) inedita@polometis.eu https://inedita.polometis.eu

Direttore Responsabile Andrea Milanesi

Progetto grafico e impaginazione

Coordinamento redazionale

Stefano Robba

Redazione

Milena Ardesani, Giulia Giannaccini

Hanno collaborato

Federico Cociancich, Marco Claudio Colombo, Giuseppe Ducoli, Maria De Grandis, Barbara Minesso, Luigi Passariello, Roberto Pezzenati, Isabella Querci Fabiano Rinaldi, Francesco Santi

Crediti fotografici

Amazon (32), Arch. Nonino (cover, 9 e 10; 11 e 12 Giulia Iacolutti), Bang & Olufsen (14-18), IZS Teramo (19-22). Milano Ingegneria (24-25), iSTOCK (26, 28, 30, 31)

Serv. Provider

Aruba S.P.A. - Via San Clemente 53, Ponte San Pietro (BG)

Copyright, Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile. l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

Numero chiuso in redazione il 4/7/2024

ISTITUTO UNIVERSITARIO CAROLINA ALBASIO

Via Luigi Pomini, 13 - 21053 Castellanza (VA) Telefono + 39 0331 500025 - Email segreteria@albasio.eu



Laurea Triennale in Scienze della Mediazione Linguistica

ISCRIZIONI APERTE!

ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Laurea Triennale con indirizzi:



INNOVAZIONE E DIGITAL ECONOMY



RELAZIONI INTERNAZIONALI **E DIPLOMATICHE**

Life Optimized



